

## Vercelli Aperte due inchieste. Oggi l'autopsia

# Il giallo del pentito suicida

## La moglie: pestato in carcere

MILANO — La moglie del pentito di camorra **Ciro Ruffo** accusa: «Mio marito non è morto suicida in carcere, è stato picchiato». La procura di **Alessandria** apre un'inchiesta, il magistrato **Riccardo Ghio** interroga gli agenti di **polizia penitenziaria** che hanno seguito il detenuto nel trasferimento dal carcere di **Ariano Irpino** a quello di **Alessandria**. Nulla per ora porterebbe a pensare a un pestaggio, fanno trapelare gli investigatori. Sarà comunque l'autopsia disposta per oggi a chiarire se i lividi trovati sul corpo di **Ruffo** siano compatibili con un suicidio per impiccagione o un pestaggio.

Tutto comincia lunedì quando **Ciro Ruffo**, alle 15.20 mette piede nel penitenziario «**San Michele**». Viene sistemato in una cella singola. Due ore dopo chiede l'autorizzazione per fare una telefonata e domanda a un agente di procurargli un accendino. Quando la guardia torna, una ventina di minuti dopo, intorno alle 18.40, lo trova impiccato con un lenzuolo alle sbarre della cella. Non aveva neppure disfatto il borsone con le sue cose e aveva rifiutato la cena.

Tocca alla direttrice del carcere **Rosalina Marino** dare la notizia alla moglie di **Ruffo**, sotto protezione in località segreta nel Nord Italia con i due figli piccoli. Lei va in obitorio e quasi non lo riconosce: «Ha il naso rotto, lividi sulla pancia, sulla schiena, sulla pancia. Ha perso sangue dagli occhi e dalle orecchie, non aveva nessun motivo per togliersi la vita perché mio marito era felice di trasferirsi finalmente vicino alla famiglia».

Oltre alla procura di **Alessandria** anche il provveditore per le carceri del Piemonte **Aldo Fabozzi** ha ordinato un'inchiesta interna: «Dalla dinamica che abbiamo ricostruito mi sento di escludere il pestaggio. Capisco il dramma familiare, ma arrivare a certe accuse è esagerato, non sono tutti casi **Cucchi**». Il **Sappe**, il sindacato della **polizia penitenziaria** è critico: «Basta attacchi alla nostra onorabi-

lità o non esiteremo a querelare chi ci offende».

L'**Osservatorio permanente** sulle morti in carcere ricorda, in una nota, che il suicidio di **Ruffo** è il numero 67 dall'inizio dell'anno, il terzo nel carcere di **Alessandria**. «La morte di **Ruffo** — spiega l'Osservatorio — presenta analogie con quella avvenuta lo scorso 17 novembre nel carcere di **Palmi**, dove **Giovanni Lorusso**, 41 anni fu ritrovato cadavere con un sacchetto di plastica infilato in testa e riempito di gas: entrambi i detenuti arrivavano dal carcere di **Ariano Irpino** e e a detta dei familiari non avevano alcun motivo per suicidarsi». Sul l'argomento **Rita Bernardini**, deputata dei **Radicali-Pd** ha presentato ieri una interrogazione al ministro della giustizia.

Alla **Dda** di **Napoli** i magistrati hanno accolto con stupore la notizia della morte di **Ruffo**, considerato un elemento di secondo piano del clan di **Tella**, legato a **Francesco Schiavone**, detto **Sandokan**. L'ultima volta era stato arrestato il 16 luglio scorso per estorsioni a imprenditori edili e commercianti nella zona di **Carinaro** (**Caserta**). Aveva appena finito il «verbale di rivelazioni», giudicate di basso livello da parte degli inquirenti. A breve avrebbe ottenuto gli arresti domiciliari, ma da qualche tempo — trapela dalla **Dda** di **Napoli** — era caduto in depressione. Una radiografia aveva rivelato una strana macchia, avrebbe dovuto fare altri accertamenti, ma lui era convinto di avere un tumore.

**Cristina Marrone**

G. RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda



#### L'arresto

**Ciro Ruffo**, 35 anni, (foto) viene arrestato per estorsione il 16 luglio scorso a **Carinaro**, in provincia di **Caserta**. Una settimana dopo decide di collaborare e viene sottoposto al programma di protezione con la famiglia

#### Il trasferimento

Lunedì **Ruffo** viene trasferito dal carcere di **Ariano Irpino** a quello di **Alessandria**. Tre ore dopo il suo arrivo viene trovato impiccato in cella. Per la moglie l'uomo è stato picchiato e non si è suicidato

